ZEVIO. Non è ancora chiara la dinamica dell'incidente accaduto in via Veneto: ora la famiglia chiede aiuto al Comune

Dramma evitato: auto sfonda il muro e finisce dentro casa

Ha sfiorato i bambini che erano seduti sul divano a guardare la tv L'urto li ha fatti sbalzare in aria è stata colpita anche la mamma

La famiglia Uka indica la voragine causata dall'auto in casa: mamma e figli hanno il collarino

Piero Taddei

Come in un film: un'auto entra nel salotto di un'abitazione dove tre bambini stanno guardando i cartoni animati in tivù; l'urto li fa sbalzare dal divano investito dai detriti; finiscono all'ospedale dove i medici prescrivono a due di loro il collare ortopedico, idem per la mamma caduta mentre precipitosamente allontanava i figli dal «finimondo».

Non è un film, a Zevio è successo davvero, qualche giorno fa poco dopo le 13 in via Vittorio Veneto, strada che porta a Santa Maria. La dinamica dell'incidente, al vagli odei carabinieri, non è chiara. Pioveva a dirotto. Un'Audi A4 e una Seat Leon marciavano in direzione opposta quando una delle è sbandata andando a sfondare la porta d'ingresso e parte del muro di casa Uka, famiglia serba fuggita dal Kosovo nel 1999.

«Si è sentito un botto enorme, sembrava una bomba, come quelle da cui scappammo durante la guerra nel nostro Paese», spiega il capofamiglia Kurtes, 31 anni, magazziniere in una ditta di Vallese per conto di una cooperativa di lavoro. Uka ha temuto seriamente per i suoi tre figli, una femmina e due maschi di 9, 8 e 5 anni. Ora infatti ha paura che un incidente simile possa ripetersi con conseguenze più pesanti.

«Mi trovavo in bagno al primo piano quando ho sentito il rumore e subito mi sono precipitata giù per le scale, temendo fosse successo qualcosa ai miei bambini», spiega la giovane moglie di Kurtes, ancora sotto chock. «I più grandi piangevano terrorizzati, il più piccolo, bianco come un cencio, non ha parlato per mezz'ora. La stanza d'ingresso era piena di detriti, polvere e fumo emessi dal motore dell'auto. Fortunatamente la tenda appena all'interno della porta del salotto ha impedito che i vetri finissero sui bambini con chissà quali conseguenze». I fili della corrente elettrica sono strappati e il contatore del gas è sfuggito per poco allo sfondamento. «Fortunatamente l'auto sbandata non ha rotto il contatore», sospira Uka, «altrimenti chissà cosa poteva accadere con il metano in libera uscita. Non saremmo qui a raccontare....».

La tragedia sfiorata ha reso impellente la necessità di trovare una casa popolare lontano da via Vittorio Veneto. «È una via pericolosa perché trafficatissima», spiega il papà, «anche l'anno scorso un mezzo, di notte, è piombato nell'autofficina dall'altra parte della strada per poi darsi alla fuga». Nella famiglia serba entra un solo stipendio da operaio, più i pochi soldi della cassa integrazione del papà di Kurtes, facchino in una ditta di traslochi, rimasto disoccupato. «In 70 metri quadrati disposti su due piani, viviamo in nove: la mia famiglia è composta da cinque persone più i miei genitori, mia sorella e mia nonna ora all'ospedale», spiega ancora Kurtes. «Il proprietario dell'abitazione ha garantito l'immediato ripristino della porta e della parte di parete abbattuta. Essendo però in tanti in famiglia, i bambini sono costretti a dormire in salotto. Un'ansia troppo grande dopo quanto è capitato, a questo punto temo per l'incolumità di tutti: questa via è stretta, c'è tanto via vai e la casa dà direttamente sulla strada». Il capofamiglia sottolinea d'aver fatto domanda in Comune per ottenere un alloggio popolare: «Siamo arrivati terzi con 15 punti, ma non abbiamo nessuna certezza». I servizi sociali precisano che la graduatoria cui fa riferimento Kurtes diverrà esecutiva a settembre e che al momento nessun alloggio è libero. Ben trentasette le famiglie che hanno fatto domanda. Come spiega il sindaco Diego Ruzza, per gli Uka le speranze sono affidate ad appartamenti dell'Ater provinciale, attualmente in attesa di ristrutturazione per ridiventare agibili. ●

CALDIERO. Concerti

Si festeggia la Repubblica in piazza degli Artisti

Doppio concerto promosso dell'amministrazione comunale e della biblioteca civica Don Pietro Zenari in occasione della Festa della Repubblica, che ricorre domenica, per la prima volta celebrata ufficialmente in piazza degli Artisti, la nuova area pubblica di fronte al quartiere sorto dove si trovava il campo sportivo.

Venerdì alle 21.15 si terrà un concerto corale che avrà per protagonisti il gruppo di casa, il Coro polifonico di Caldiero, diretto dal maestro Arnaldo Tomba e il Coro Ana San Zeno di Verona, diretto dal maestro Renato Buselli. Sabato, sempre dalle 21.15 e sempre in piazza degli Artisti, si terrà un concerto bandistico con la partecipazione della banda alpina «Città di Caldiero» diretta dal maestro Denis Fiorini e del complesso bandistico «Edoardo ed Oreste Tognetti» di Perzacco, diretto dal maestro Roberto Gaspari. Le due bande spazieranno dal dixiland alle marce militari, dal swing e al pop.

Le serate verranno introdotte dal sindaco Giovanni Molinaroli. «Si tratta di una nuova proposta per i caldieresi, che non è mai stata organizzata in precedenza, pensata in occasione della Festa della Repubblica», precisa il vice sindaco, Fabio Franchi, «dedicata alle attività corali e bandistiche in un nuovo spazio».

In caso di maltempo il concerto di venerdì si terrà nel teatro parrocchiale. ● Z.M.

LAVAGNO. Il forte

Gestione di San Briccio È tempo di incarichi

AAA cercasi presidente per l'associazione «All'ombra del forte» finalizzata alla gestione dell'ex patrimonio militare di San Briccio. Un incarico da svolgere in forma assolutamente gratuita con domanda da presentare entro il 3 giugno. L'avviso pubblico è del sindaco Simone Albi, il forte è divenuto proprietà del Comune di Lavagno il 18 aprile di quest'anno. Il programma di valorizzazione allegato all'atto di trasferimento prevede l'intervento dell'associazione «All' ombra del Forte» che lo prenderà in gestione. E lo Statuto dell'associazione contempla che la nomina del presidente spetti al Comune. Ma il sindaco ritiene opportuno acquisire prima le domande di quanti desiderano assumersi questo incarico. Unico requisito indispensabile è che il candidato non abbia riportato condanne penali. La domanda, in carta semplice, va presentata direttamente al Comune, inviata per posta con raccomandata di ritorno oppure anche mediante posta elettronica certificata all'indirizzo comunedilavagnocertificata.com entro e non oltre le 12 del 3 giugno.

La domanda dovrà contenere la dichiarazione del candidato di non aver riportato condanne penali, il curriculum vitae, copia del documento di identità e l'accettazione di servizio gratuito. L'assemblea della associazione per le votazioni è in sala civica di San Briccio, il 5 giugno alle 20.30. ● G.C.

SOAVE. La Cassa Edile si è sobbarcata metà della spesa: al resto ha provveduto il Comune

È tornato a splendere il muro di «Palazzo del Capitano»

In tre mesi concluso l'intervento conservativo della cinta medievale Il sindaco: «Era urgente metterlo in sicurezza, cadevano pezzi»

Zeno Martini

È stato restituito a Soave e ai suoi visitatori un monumento storico di straordinario interesse. Si tratta del muro che delimita il cortile di Palazzo del Capitano (sede municipale) che corre per circa cinquanta metri tra parco Zanella e Porta Aquila.

In soli tre mesi (l'inizio lavori risale ai primi di febbraio) è stato condotto ed ultimato il restauro conservativo dell'antico muro medioevale, al centro del quale si apre il portale ogivale cinquecentesco. L'intervento è costato 56mila euro ed è stato condotto dall'impresa di costruzioni di Luigi Milan di Giacciano (Rovigo), la stessa che sta operando per restaurare le mura merlate del borgo storico.

Circa metà dell'onere è stato sostenuto dalla Cassa Edile di Verona, il resto lo ha coperto con fondi propri il Comune. Anche questo intervento infatti, rientra nel programma di solidarietà per i Comuni veronesi alluvionati, promosso oltre che dalla Cassa Edile, anche dagli altri enti bilaterali del settore: Ance, Ente scuola edile veronese (Esev), Fondazione Edilscuola e Comitato Paritetico Territoriale.

«La Cassa edile assieme ad Ance e ad altre associazioni hanno deciso di intervenire direttamente sul territorio restaurando il patrimonio dei cittadini», ricorda il presidente della Cassa edile Carlo Trestini, «finora abbiamo portato a termine tre progetti: qui a Soave il muro di Palazzo del Capitano e lo scorso anno la facciata della scuola elementare Ippolito Nievo, mentre a Monteforte è stata sistemata la Chiesa della Madonnina. È un esempio concreto di come è possibile collaborare con le pubbliche amministrazioni, creando posti di lavoro e migliorando il territorio», conclude Trestini, «credo questo possa essere di esempio per le istituzioni superiori».

«Si tratta di una disponibilità che abbiamo accolto con gratitudine e soddisfazione già lo scorso anno per rimettere a posto la scuola elementare», ricorda il sindaco Lino Gambaretto, «l'intervento al muro del cortile di Palazzo del Capitano era necessario ed urgente a causa dei continui stacchi e crolli di materiali su via Camuzzoni, soprattutto a seguito delle piogge».

Vetrano, Valbusa, Trestini, Gambaretto e Molinarolo FOTO AMATO

«Non possiamo fare altro che ringraziare la Cassa edile per l'attenzione che ha avuto nei nostri confronti, l'indomani l'alluvione del novembre 2010», stigmatizza il sindaco.

«Porremmo una targa a ricordo di chi ha sostenuto con noi l'intervento di restauro: non è facile di questi tempi trovare disponibilità economiche», aggiunge l'assessore ai lavori pubblici Marco Vetrano, «opera condotta secondo le indicazioni dettate dalla Soprintendenza e seguendo metodologie analoghe agli interventi compiuti finora alle torri e al muro di cinta del centro storico». Nel condurre l'intervento, sono state fatte anche delle scoperte. «All'interno del cortile, nella parte meridionale, il muro ha svelato tracce di una scala, tracce che si è preferito custodire», conclude l'architetto Renato Molinarolo, tecnico progettista sia di questo intervento, che del restauro della facciata della scuola elementare. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MONTECCHIA

Col Lions club tutta la valle ora ha i suoi defibrillatori

Tre testimonial d'eccezione parlano di valori nella pratica sportiva e tengono a battesimo tre nuovi defibrillatori: sono gli ingredienti della serata di oggi promossa dal Lions club Valdalpone.

L'appuntamento è alle 20.30 al Centro covegni di Montecchia.

La serata, promossa in collaborazione con l'amministrazione comunale, sarà divisa in due momenti, quello delle testimonianze e quello della consegna alle società sportive di Monteforte d'Alpone, Roncà e Montecchia di Crosara di un defibrillatore.

A San Giovanni Ilarione e Vestenanova, dove i defibrillatori ci sono già perchè sono stati donati dall'Avis (e sono anche ampiamente utilizzabili dopo che i referenti delle associazioni hanno concluso la formazione proposta dalla Croce rossa italiana), il Lions club Valdalpone dedicherà un diverso service più avanti.

Emilio Cavazza, presidente del Lions club Valdalpone, ha invitato a parlare dei «Valori nella pratica sportiva». Daniele Orsato, arbitro internazionale di calcio, Piero Fanna (eroe del Verona Campione d'Italia nella stagione 1984/1985) e Damiano Tommasi, ex Hellas ed ex Roma, azzurro della nazionale ed oggi presidente dell'Associazione italiana calciatori. ● P.D.C.

BUSSOLENGO

Al via il «Viaggio intorno all'uomo»

«Viaggio intorno all'uomo, gioie e speranze» questo è il titolo della rassegna 2013 de «I martedì di san Salvar» rassegna organizzata dalle parrocchie di Santa Maria Maggiore e Cristo Risorto dall'associazione «Vivere con dignità». Tutti gli incontri avranno inzio alle 20.45. Si inizierà l'11 giugno nel teatro parrocchiale con lo spettacolo di Marco Campedelli sul tema «Il Papa, la carezza, la luna», la memoria del Concilio Vaticano II°. La serata del 18 giugno dal titolo «Non ti sottomettere tieni alta la testa, coscienza e dignità umana» prevede la partecipazione del giornalista Gianni Minà. Il 25 giugno interverrà padre Silvano Nicoletto dell'associazione «Monastero del bene comune» di Sezano che parlerà di onestà, bene comune, giustizia e rispetto. «Ama la tua terra, ama non la tradire» è il titolo dell'incontro del 2 luglio che avrà per tema quello della pace sviluppato dal dottor Marco Garatti medical coordinator di Emergency ed Ernesto Oliviero di Serming Torino. Il 9 luglio il tema dell'incontro sarà «Rivendica il diritto ad essere felice, la condizione dell'uomo nella società d'oggi». Interverrà Luigi Sandri vaticanista, giornalista e scrittore.

Durante le varie serate è previsto anche un momento musicale . ● L.B.

BELFIORE

Quattro serate a teatro Il cartellone tutto a giugno

Tempo permettendo, prende il via sabato 1 giugno, alle 21, all'oratorio parrocchiale Gaudete, la rassegna teatrale organizzata del circolo Noi Gaudete. In cartellone ci sono quattro rappresentazioni all'aperto, che verranno allestite nel mese di giugno. L'ingresso è di 5 euro: fino a 10 anni, sarà gratuito.

Si comincia, dunque, sabato 1 giugno, alle 21, con la compagnia teatrale «Il carro dei comici», di Villafranca, che rappresenterà «Le preziose ridicole» di Moliére: la regia è di Claudio Messini. In caso di maltempo, la rappresentazione verrà riproposta in altra data.

La rassegna proseguirà sabato 8 giugno, alle 21, con la compagnia «Teatro dell'Attorchio» che metterà in scena la commedia brillante «L'usel del marascial», scritta da Loredana Cont, per la regia di Ermanno Regattieri. Sabato 15 giugno, alle 21, è attesa la compagnia teatrale «Scariolanti» che si cimenterà ne «El paruloto», con la regia di Chiara Bruni.

Infine, la rassegna si concluderà sabato 22 giugno, alle 21, con la compagnia teatrale «La Nogara» che proporrà «Amor e baticor» di Loredana Cont. La regia dello spettacolo è firmata da Mario Busti e Paolo Cracco. Info telefonando allo 045.764.07.48. ● Z.M.